

Segreteria Organizzativa:
presso la Corte di Cassazione
Ufficio del Massimario
tel. 06.68832120/2146 – fax 06.6883411
e-mail: formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

**Fattore “tempo” e diritti fondamentali.
Cassazione e Corte EDU a confronto**

Per ricevere informazioni sulla programmazione 2016
scrivere alla e-mail:
formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

Venerdì 11 novembre 2016 - ore 9,30
Aula Magna - Corte di cassazione

Oggetto: In attuazione del Protocollo d'intesa dell'11 dicembre 2015 la Corte di Cassazione e la Corte europea dei diritti dell'uomo hanno intrapreso un fecondo percorso di scambio volto alla circolazione di informazioni e conoscenze sulle rispettive giurisprudenze. Nell'ambito di tali iniziative una delegazione della Cassazione si è recata nel maggio scorso a Strasburgo per confrontarsi con i giudici e giuristi della Corte europea su tematiche di comune interesse individuate insieme al gruppo di attuazione del Protocollo istituito presso la Cassazione.

All'interno di questa cornice culturale si inserisce l'esigenza di approfondire, a livello interdisciplinare, il nodo problematico rappresentato dall'incidenza del “fattore tempo” sulla realizzazione dei diritti fondamentali.

È noto che per effetto sia del proliferare della produzione normativa (che ha reso sempre più difficile concepire l'ordinamento giuridico come un sistema coerente) sia del processo di globalizzazione (che impone il confronto tra norme appartenenti a ordinamenti diversi) la scienza giuridica – nell'ambito della teoria generale del diritto – si è venuta ad accostare alle scienze sociali, le quali, all'interno della categoria delle c.d. “scienze umane”, sono caratterizzate dal fatto di studiare comportamenti collettivi.

È altresì acquisito che il diritto riceve nel momento dell'esercizio dell'attività giurisdizionale la sua manifestazione maggiormente significativa, specialmente quando si tratta di risolvere controversie in materia di diritti fondamentali, come sono quelle di cui, istituzionalmente, si occupano le due Corti europee centrali – e, in particolare la Corte di Strasburgo – la Corte costituzionale e sempre più spesso anche la Corte di cassazione e i giudici comuni nazionali.

Questo fenomeno è particolarmente evidente soprattutto da quando, da un lato, la giurisprudenza costituzionale ha affermato l'applicazione diretta o “orizzontale” di principi o diritti costituzionali ai rapporti interprivati e l'interpretazione estensiva (o iper-interpretazione) delle disposizioni costituzionali e, dall'altro lato, i rapporti tra le suddette Corti si sono intensificati.

Si è così avuta una sorta di “amplificazione” della voce di Giuseppe Chiovenda, secondo cui l'allungamento ingiustificato dei tempi processuali rappresenta, di per sé, un danno per la parte processuale che ha ragione, rafforzandosi l'idea che la rapidità e la prevedibilità della risposta giudiziaria finisce per garantire l'affidabilità dell'intero sistema, contribuendo in maniera determinante anche ad orientare le decisioni degli investitori, così da divenire un fattore della competitività dello Stato.

Ciò non significa che si deve puntare su una magistratura burocratizzata ed impiegatizia, tanto più che dai rapporti della CEPEJ (Commissione européenne pour l'efficacité de la justice, Commissione europea per l'efficienza della giustizia) degli ultimi anni – rapporti che sono considerati come i più autorevoli “certificatori internazionali” in materia – risulta

con chiarezza che il problema della durata irragionevole dei processi italiani (specialmente civili) non dipende assolutamente da una scarsa produttività dei giudici (che anzi hanno una produttività elevatissima, nell'ambito dei Paesi del Consiglio d'Europa), ma ha ben altre cause, principalmente ascrivibili alla eccessiva quantità e alla scarsa qualità della normazione interna.

Per cercare di contribuire alla soluzione dei più evidenti inconvenienti in materia può essere utile il confronto fra le Corti sul tema proposto, muovendo dalla premessa che il fattore tempo non ha rilievo soltanto per la “ragionevole durata del processo” in senso stretto, ma ha molteplici ulteriori implicazioni.

Basti pensare, per il settore penale, alla prescrizione dei reati, per quello civile alla durata del processo ed alle vicende delle leggi retroattive e per quello amministrativo ai tempi della burocrazia (con particolare riguardo, ad esempio, all'esame della situazione delle persone minorenni o vulnerabili in genere) e, più in generale, alle ricadute che tale elemento produce sull'autonomia e indipendenza del giudice chiamato a fornire una pluralità di risposte in ambiti resi per l'appunto complessi dall'intreccio di fonti normative e giurisprudenziali nazionali e sovranazionali.

Metodologia - In considerazione della finalità dell'incontro, i relatori illustreranno i vari profili del tema, soffermandosi sui più recenti approdi interpretativi e sulle questioni controverse, anche al fine di favorire il successivo dibattito.

Destinatari L'incontro della mattinata è destinato ai giudici e ai sostituti procuratori generali della Suprema Corte, a tutti i magistrati di merito e agli avvocati ed è aperto alla partecipazione dei docenti universitari, degli stagisti e di ogni altro interessato.

PROGRAMMA

**Fattore “tempo” e diritti fondamentali.
Cassazione e Corte EDU a confronto**

11 novembre 2016
(Corte di Cassazione, Aula Magna)

Ore 9,30

Presiede e coordina:
GIOVANNI CANZIO, Primo Presidente della Corte suprema di cassazione

Indirizzi di saluto:
ANDREA ORLANDO, Ministro della giustizia
GIOVANNI LEGNINI, Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura

Ne parleranno:

GUIDO RAIMONDI, Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo
RENATO RORDORF, Presidente aggiunto della Corte suprema di cassazione
MARIO ROSARIO MORELLI, Giudice della Corte costituzionale
GIOVANNI AMOROSO, Direttore dell'Ufficio del massimario e del ruolo della Corte suprema di cassazione
VINCENZO DI CERBO, Direttore del CED

Ore 15,00

Confronto fra i consiglieri membri del gruppo per l'attuazione del protocollo, i giudici e i giuristi della corte EDU

Partecipanti alla sessione pomeridiana:

LEDI BIANCU, Vice-Presidente della Prima Sezione della Corte europea dei diritti dell'uomo
KRISTINA PARDALOS, Giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo

I consiglieri della Corte Suprema di Cassazione:

ROBERTO GIOVANNI CONTI, responsabile per la Corte di cassazione del progetto di cooperazione con la Corte europea dei diritti dell'uomo
SERGIO BELTRANI
RENATO BERNABAI
BRUNO BIANCHINI
GIUSEPPE BRONZINI
ETTORE CIRILLO
GAETANO DE AMICIS
GIUSEPPE DE MARZO
FRANCO DE STEFANO
SALVATORE DOVERE
RAFFAELLO MAGI
ALESSIO SCARCELLA

VALERIA PICCONE, Magistrato addetto dell'Ufficio del massimario e del ruolo, Responsabile per la Corte di cassazione del progetto di cooperazione relativo alla rete delle corti supreme europee

Agenti della Corte europea dei diritti dell'uomo:
ANDREA TAMIETTI, Giurista, Vice-Cancelliere della Quarta Sezione della Corte europea dei diritti dell'uomo
ROBERTO CHENAL, Giurista divisione italiana della Corte europea dei diritti dell'uomo, responsabile del progetto di cooperazione con la Corte di cassazione